

Per prepararsi agli ebooks

Un fenomeno in espansione con il quale anche i bibliotecari italiani devono cominciare a misurarsi

di Giorgio Bertolla, Tommaso Garosci e Paolo Messina

Nella rubrica "Inside track" del numero di luglio del "Library journal", Francine Fialkoff ci informa su come alcuni bibliotecari americani stiano reagendo all'irrompere degli ebooks sul mercato americano. Ne discutono, ne scrivono, si scambiano e-mail, ma soprattutto, li stanno comprando, se li scambiano tra di loro, sperimentano il loro funzionamento e provano a darli in prestito come se fosse semplicemente un altro dei va-

ri formati attraverso i quali la parola scritta oggi può circolare.¹ Ma di quali "libri elettronici" stanno discutendo i bibliotecari americani? Di cosa si tratta esattamente: file scaricabili, libri virtuali, tavolette elettroniche, macchinette per leggere (*reading devices*)? Cerchiamo di capire in che cosa consiste l'ultima versione commerciale del documento elettronico sviluppata dall'altra parte dell'Atlantico e se e quando anche noi in Italia

potremo provarne una. In questo contributo si cercherà soprattutto di dare, per quanto possibile, un'idea di che cosa si intende per ebook senza entrare nel merito del dibattito dal punto di vista del bibliotecario, considerandosi soddisfatti se si riuscirà a contribuire ad una migliore comprensione dell'evoluzione attuale del fenomeno e delle sue implicazioni per il mondo della pubblica lettura.

Cos'è un ebook?

I testi elettronici non sono una novità. Anzi, precedono di un decennio almeno la nascita del personal computer e la sua diffusione. Negli Stati Uniti il Progetto Gutenberg è stato avviato nel 1971 all'Università dell'Illinois e ormai ha raccolto una imponente quantità di testi, libri e programmi disponibili gratuitamente.² Sempre negli Stati Uniti esistono parecchi progetti simili di importanza nazionale. Da anni in Italia funziona il progetto Manuzio, frutto dell'attività dell'associazione LiberLiber³ che mette a disposizione in formato ASCII e gratuitamente un consistente numero di classici della letteratura non solo italiani. Infine, a tutti sono note le possibilità offerte dalla stampa periodica (a pagamento e non) attraverso Internet.

Era inevitabile che l'evoluzione tecnologica e la possibilità di commerciare attraverso Internet determinassero un salto di qualità o, piuttosto di quantità, nella disponibilità di edizioni commerciali su supporto elettronico destinate al grande mercato.

L'offerta di testi elettronici tramite Internet è una realtà commerciale costituita da numerosi operatori in grado di offrire consistenti cataloghi di titoli. Un esempio tra i tanti è netLibrary che oggi vanta quasi ottanta editori tra i suoi partner (tra di essi possono essere elencati: Cambridge University Press, Columbia University Press Houghton-Mifflin, MacMillan Publishers, McGraw-Hill, MIT Press ecc.) e recentemente ha siglato un accordo di distribuzione con Blackwell.⁴

Oggi dovrebbe tuttavia essere l'ebook (o e-book) a consentire di portarsi a spasso dai cento ai mille libri dentro uno schermo a cristalli liquidi di plastica del peso di meno di un chilo e della dimensione di un Oscar Mondadori con una batteria elettrica della durata di venti ore. Le tavolette attualmente in vendita hanno quattro o cinque



pulsanti per girare le pagine, memorizzare segnalibri, incollare commenti, consultare un dizionario in linea cliccando semplicemente sulla parola di cui si vuole conoscere il significato. I modelli in vendita in America possono apparire un po' cari e un po' troppo pesanti con uno schermo limitato perché possano essere comodamente portati a spasso. Eppure sono già in vendita e chi li possiede può comprarsi l'ultimo libro di Stephen King, scaricandolo dal te-

gralmente nuovo. Gli attuali ebook non sono neanche solo l'applicazione di nuovi standard di archiviazione, trasmissione e lettura di monografie e periodici. Si tratta del punto di arrivo di convergenti tecnologie software e hardware che stanno dando vita ad un nuovo canale commerciale per l'editoria. È l'evoluzione tecnologica che, spinta dal mercato, sta rendendo possibile la migrazione in massa della parola scritta per i lettori di tutti i giorni dalla carta allo schermo elettronico.

ben posizionato per quanto riguarda l'impegno nello stabilire rapporti con gli editori e nel cercare la diffusione all'estero grazie ad accordi avanzati per il mercato tedesco. Il Softbook Reader, invece, per un prezzo quasi doppio, presenta caratteristiche più evolute e sofisticate: le funzionalità del Softbook sono tali infatti da consentirgli di essere usato, volendo, in modo totalmente indipendente da un computer. Entrambi i prodotti inoltre promettono aggiorna-

Tab. 1 - eRocket Book e Softbook a confronto

	eRocket Book	Softbook Reader
Dimensioni Schermo	5" x 7.1/2" x 1.1/2" monocromatico	9,5" (diagonale) monocromatico (16 livelli di grigio per la riproduzione delle immagini)
Peso	600 gr.	1,3 Kg
Capacità di archiviazione	4.000/30.000 pagine con una scheda da 32 MB	1.500/50.000 pagine con flash cards
Download	sono necessari un computer IBM compatibile e un supporto, denominato "culla", di collegamento	100 pagine/minuto tramite modem integrato: non è necessario il computer
Touchscreen	sì, è necessario uno "stilo" che è incorporato alla tavoletta	sì
Batteria	n.d.	5 ore
Ricarica	n.d.	1 ora
Prezzo	269 \$	600\$
Partner	Cisco Systems, Compass Technology Partners, venture capital firm Mayfield Fund e corporate investor Barnes & Noble, Inc.	Efederal (editore di pubblicazioni governative americane), Central News Technology, Computer Prep, Rogers Cantel Inc., Highway 1
Produttore	NuvoMedia Mt View CA	Softbook Press, Menlo Prk CA.
Formati supportati	Html	PDF

lefono senza uscire da casa, senza usare nessun computer portatile e senza sapere nulla di Adobe o Html e leggerlo in poltrona, al mare o in tram.

I prodotti effettivamente disponibili sul mercato americano dalla fine dell'anno scorso sono due: eRocket book di NuvoMedia e Softbook Reader della Softbook Press (cfr. Tabella 1). Non si tratta, come è facile comprendere, di semplici schermi a cristalli liquidi con qualche tasto tipo PDA (Personal digital assistant), ma di qualcosa di inte-

I due prodotti o servizi sono piuttosto diversi quanto a usabilità e funzionalità. L'eRocket sembra essere un prodotto più tradizionale in termini di concezione. A fronte di un prezzo decisamente più abbordabile, offre qualcosa più simile ad un accessorio di un personal o a un personal portatile senza tastiera che a un libro elettronico. È necessaria infatti una sorta di "culla" (*cradle*) per collegare l'eRocket a Internet e consultare i siti dai quali è possibile scaricare le pubblicazioni; tuttavia sembrerebbe

menti del software in grado di aumentarne costantemente le prestazioni in termini di capacità di memoria, velocità di scaricamento dei testi e resa grafica del carattere.

Un aspetto non trascurabile dell'aggressività commerciale dell'eRocket è la possibilità di scaricare sul proprio personal tramite Internet una versione virtuale del lettore contenente il testo integrale di *Alice nel paese delle meraviglie*, completo delle illustrazioni dell'edizione originale e di un dizionario Random House interattivo.⁵ Un'altra iniziativa ➤



Chi sta dietro all'ebook?

I nomi NuvoMedia e Soft-book Press non dicono molto a chi ha una conoscenza superficiale dell'industria e del commercio editoriale americano, ma sicuramente i nomi Barnes&Noble, Bertelsmann, Sharp e Amazon. com dicono già molto di più.

Questi nomi lasciano trasparire come dietro alla rapida evoluzione degli ebooks non ci sia solo l'evoluzione tecnologica, ma forse anche una battaglia commerciale con grandi interessi economici in gioco che potrebbe riservare grosse novità nel prossimo futuro.

Innanzitutto bisogna segnalare che il fenomeno ebook in America coinvolge non solo piccole aziende "startup" o laboratori semi-sperimentali, ma grandi imprese con interessi diversificati come l'onnipotente Microsoft o la ITT. Ma è anche necessario rifarsi alla storia recente della distribuzione commerciale del libro negli Stati Uniti e, naturalmente, ad Amazon.com.

Solo una battaglia commerciale?

Per capire le ragioni delle febbrili iniziative di questi ultimi anni bisogna aver presente a grandi linee l'evoluzione attuale del mercato editoriale in America. Secondo le analisi svolte dal Book industry study group, il mercato dei libri stampati negli USA nel 1995 è stato di \$20 miliardi e nel 1996 è cresciuto del 4% in valore. A causa di tale "modesta" crescita, editori e li-

brai cercano di tagliare i costi e di esplorare nuovi canali di vendita. Una delle strategie è stata quella di utilizzare Internet. Oggi, oltre a Amazon.com che venderebbe il 75% di tutti i libri venduti on-line, esistono Barnes&Noble.com che vende il 15% e poi una moltitudine di imitatori, soprattutto per quanto riguarda i testi universitari: Fat-brain.com, BigWords.com, Varsity-Books.com, efollet.com ecc. A questi siti di singoli fornitori si aggiunge oggi un sito tramite il quale è possibile effettuare una verifica del prezzo e delle condizioni di vendita e spedizione di un qualunque libro presso tutte le librerie on-line. Il servizio è gratuito e dovrebbe vivere grazie alla pubblicità, come un qualunque motore di ricerca. Sviluppato in Germania da due studenti di elettronica, è attualmente posseduto al 50% da Bertelsmann.⁷ Ci sono naturalmente altre ragioni che giocano a favore dello sviluppo del libro elettronico: ad esempio l'assenza del prezzo di copertina, gli esplosivi costi della carta e della stampa, la crescente quota di resi, l'opportunità di sfruttare le nicchie. La pubblicazione elettronica offre un antidoto molto attraente a tutto ciò: un'immediata distribuzione in tutto il mondo di titoli senza costi di stampa e di spedizione, nessuna gestione del magazzino e nessun reso. Ma oltre a queste ragioni di lungo periodo che rendono appetibile per un editore la pubblicazione elettronica e l'ebook, forse vale la pena di accennare anche ad un episodio della recente turbolenta storia del commercio librario americano che vede protagonisti Amazon.com e la grande catena Barnes&Noble. Si tratta di un episodio che riveste un certo interesse anche per le biblioteche perché riassume in sé due diversi atteggiamenti nel modo di acquistare e di accostarsi ai libri. Nel numero di giugno del 1999 del mensile "Wired", Warren St. John

promozionale è la possibilità, tramite il sito NuvoMedia, di consultare una piccola biblioteca di titoli gratuiti. La tecnologia alla base di questo nuovo fenomeno comunque non si riduce al *reading device*, per complesso e sofisticato che possa essere. Alla base di tutto c'è un software che deve poter gestire la conversione del formato originale del testo, comprimerlo per poterlo trasmettere a sufficiente velocità, adattarlo alle caratteristiche dello schermo del lettore, supportare la gestione del "touch screen", dei segnalibri e degli appunti che è possibile inserire nel testo, decrittare il testo per renderlo leggibile e amministrare il pagamento dei diritti d'autore e dell'editore. Per questo motivo negli Stati Uniti si sono già tenuti due convegni sugli ebook per affrontare alcune questioni relative agli standard operativi. In questa sede naturalmente non ci occuperemo di questi aspetti tecnici rinviando al sito della conferenza.⁶

ne racconta la storia con accenti quasi epici ed è una lettura istruttiva di come un settore, apparentemente maturo come quello editoriale, venga sconvolto in tutta la sua filiera a seguito delle spinte provenienti dalle innovazioni introdotte nella distribuzione.⁸ La vicenda narra di Barnes&Noble, un'impresa innovativa che nell'arco di pochi anni era giunta a dominare la distribuzione libraria attraverso la crescita delle librerie accademiche, l'acquisizione della catena B.Dalton e il lancio del "Superstore": un grande magazzino librario strategicamente posizionato in zona commerciale, completo di sofà e coffee bar, una specie di "raucous college library - one part books and two parts social scene". A metà degli anni Novanta però, al culmine del successo, dopo aver quasi eliminato dal mercato le librerie indipendenti, questa impresa cade vittima della sua stessa strategia e inizia a perdere clienti a favore di un'altra tipologia di "Superstore", senza muri questa volta: Amazon.com.

L'ultimo capitolo della vicenda, che ad oggi ha riguardato solo gli Stati Uniti, ha come nuovo attore Bertelsmann che decide di allearsi a Barnes&Noble sperando di acquisire una quota significativa del mercato americano tramite Internet. Un capitolo ancora da scrivere e dove il lancio dell'ebook può essere una mossa diversiva, oppure l'inizio di una nuova storia.

Qualcuno sta alla finestra: gli editori

Non è possibile predire se l'esordio dell'ebook sia o no l'inizio di una svolta nel modo in cui in futuro si leggeranno i libri. Tuttavia un attore non secondario della vicenda che si sta svolgendo in America ha pensato almeno di vederci un po' più chiaro. La AAP (l'associazione degli editori americani) ha in-

fatti diffuso nel giugno di quest'anno un rapporto sulle nuove tecnologie utilizzate dagli ebook per garantire il rispetto del copyright, commissionato ad una società di consulenza, la Global integrity.

Lo studio, estremamente analitico e serio, ha valutato in tutti i loro componenti, i sistemi attualmente

lettore. Ogni titolo digitale può, nel sistema Nuvomedia, essere decifrato dalla chiave di decodifica personale del lettore che coincide con la corrispondente chiave di crittazione del server. Softbook ha seguito una strategia diversa, benché anch'essa si basi su un metodo che rende i documenti accessibili



sul mercato, alla luce di ogni possibile "attacco" da parte di pirati o di distributori non autorizzati. Lo studio ha praticamente verificato il percorso completo del "contenuto digitale" dall'editore al venditore dell'ebook al consumatore, per entrambi i sistemi attualmente sul mercato: NuvoMedia e SoftBook Press.⁹ I sistemi analizzati appaiono essere sostanzialmente diversi sia sotto il profilo della filosofia progettuale che dell'utilizzabilità. Nuvomedia si basa su un sistema di crittazione che è unico per ogni

individualmente da ogni lettore. La differenza risiede nel fatto che in questo caso la chiave individuale per la decodifica corrisponde ad uno scaffale personale residente presso il server del venditore, che è accessibile ad ogni sessione solo ed esclusivamente tramite la chiave personale del lettore.

Pur avanzando qualche riserva sull'efficacia a lungo termine dei sistemi di crittazione, lo studio si dichiara soddisfatto del livello di sicurezza offerto dagli ebooks, anzi, sostiene che le esigenze di ➤

sicurezza del copyright avvantaggiano gli ebooks rispetto ad altri sistemi di distribuzione dei libri elettronici che utilizzano strumenti di lettura non dedicati.

Il futuro prossimo

Il rapporto della Global integrity solleva una questione di primaria importanza e di carattere più generale per i futuri sviluppi dei documenti elettronici commerciali. Non è infatti detto che il progetto ebook rappresenti la migliore né la sola soluzione tecnica. Continuano ad esistere i cosiddetti "general purpose devices" (personal computer, PDA). La società di consulenza dell'associazione americana degli editori conclude la sintesi del proprio rapporto con la seguente osservazione:

Per un potenziale distributore di contenuto, la differenza più seducente tra un sistema che utilizzi uno strumento non dedicato (come ogni tipo di portatile basato sul sistema Windows CE), piuttosto che un lettore di ebook specializzato, è la possibilità di superare la difficoltà maggiore legata alla distribuzione, cioè quella di riuscire a mettere immediata-

mente a disposizione di utenti potenziali lo strumento necessario alla lettura.

È necessario valutare preliminarmente alcune questioni prima di decidere se utilizzare o no uno strumento non dedicato. Questi ultimi sono diffusi e continueranno a diffondersi sempre più. Tuttavia essi non sono particolarmente adatti a funzionare come apparecchi per lettura. Infine, proteggere il contenuto da un uso non autorizzato si presenta particolarmente difficile in quanto essi non sono stati progettati avendo come preoccupazione primaria la protezione del copyright.

I giochi sono quindi ben lungi dall'essere conclusi. È pur vero che nel corso della seconda conferenza dedicata agli ebooks è stato approvato lo standard denominato "Open eBook" che costituisce un subset di Html in grado di far scorrere il testo sul video adattandolo ad ogni tipo di schermo. Si tratta di una decisione importante che pone le premesse per una piattaforma software comune, sulla cui base lavorare per sviluppare altri necessari elementi del puzzle software necessario a far funzionare gli ebooks attuali o futuri. Alcuni produttori hanno addirittura deciso di pubblicizzare i loro futuri ebooks su Internet senza averli ancora a disposizione come nel caso di Glassbook¹⁰ e di

Everybook Inc.,¹¹

mentre altri, come Librius. com Inc.,¹²

hanno deciso di abbandonare l'im-

presa e di concentrarsi nella fornitura

di testi elettronici che possano essere

letti da qualunque terminale sia esso un de-

sktop o un laptop o un notebook o addirittura un

PDA.

In generale comunque, se è vero che leggere un libro o un articolo costituito da

più di quattro pagine tramite un video continua per molti ad essere un ostacolo non indiffe-

rente, tale difficoltà cresce con l'uso di strumenti non dedicati. La tecnologia però è in costante evoluzione ed è prevedibile che la qualità della pagina "stampata" su video continuerà a migliorare in modo rapido e significativo. A questo riguardo, i file con tecnologia proprietaria Djvu sviluppati dalla AT&T garantiscono già oggi una qualità, una velocità di trasmissione, e una compressione dello spazio necessario inimmaginabili fino a pochissimo tempo fa.¹³

Ancora, l'esplosione del numero delle fanzine e dei siti dedicati agli sviluppi dell'ebook indica che esso sembra destinato ad un'esistenza non passeggera.¹⁴ Naturalmente anche Microsoft sembra interessata a migliorare la resa tipografica degli schermi, ma questa è ancora un'altra storia.¹⁵

In conclusione quello che importa rilevare è che, sebbene l'aspetto tecnologico sia cruciale, le aziende americane si stanno confrontando soprattutto sull'aspetto commerciale della distribuzione del libro. Non a caso le caratteristiche tecnologiche dei *reading devices* non sono considerate strategiche dai produttori: essi si considerano distributori.

Gli ebooks interessano le biblioteche?

Per il momento non è stato possibile sperimentare a fondo i nuovi prodotti, poiché non sono in vendita sul mercato italiano. Tuttavia, alla Fiera del Libro di Francoforte, abbiamo provato il Rocket eBook, convincendoci che esso abbia le potenzialità per rappresentare qualcosa di più di un semplice prototipo. Certamente il pubblico sensibile alle nuove tecnologie elettroniche è molto esigente e non si accontenta facilmente: i progressi della tecnica ci hanno abituato a pensare che basta aspettare



un po' per disporre di versioni assai più perfezionate e questo può danneggiare la diffusione iniziale dello strumento. Il rappresentante della NuvoMedia, produttrice dell'eRocket, ha cortesemente risposto ad alcune nostre domande. Non sembra che gli attuali prodotti stiano per sbarcare in Italia nei prossimi mesi. Il mercato tedesco dovrebbe essere interessato all'introduzione a partire da fine anno, mentre per Francia e Inghilterra si tratta di attendere il 2000. Infine, ad una domanda più esplicita sulla rilevanza attribuita al mercato italiano, la risposta è stata piuttosto evasiva: il mercato italiano non è ancora stato osservato. Per quanto riguarda gli editori italiani, sembra che l'atteggiamento ufficiale sia: aspettiamo di vedere come evolve la situazione in America. Negli Stati Uniti la stampa di largo consumo ha mostrato pollice verso all'iniziativa ebook. A fine 1998, dando notizia della commercializzazione del Softbook Reader, il quotidiano "USA Today" osservava:

In conclusione penso che gli ebook siano come i primi telefoni cellulari: troppo ingombranti, troppo costosi e non sufficientemente pratici da usare. Ma se le loro prestazioni miglioreranno, così come sono migliorati i telefoni cellulari, molti di noi finiranno per leggere sugli schermi piuttosto che su carta.¹⁶

Anche le reazioni della stampa quotidiana italiana non sono state improntate ad entusiasmo.¹⁷ La maggior parte dei giornalisti, dedicando poche righe distratte al fenomeno, è concorde nel ritenere che il prodotto debba essere perfezionato perché la sua diffusione possa veramente decollare. Nonostante la prudenza e lo scetticismo siano d'obbligo, è possibile comunque intravedere dei consumatori per i quali il sistema attuale presen-



ta già oggi non pochi vantaggi. Ad un estremo dello spettro del potenziale pubblico si trovano i lettori dell'editoria di consumo più corrente: giallistica e romanzi "rosa", nonché gli appartenenti ai vari club del libro. Per questa tipologia di lettori il modo di presentarsi fisicamente del libro ha un valore limitato e risulta premiante la possibilità di disporre del testo rapidamente e al costo più basso. All'altro lato della gamma di utilizzatori potenziali ci sono i lettori professionali, quelli cioè che studiano, consultano, manipolano, annotano o archiviano i libri. Tra questi si trovano naturalmente studenti, ricercatori e insegnanti nonché gli appartenenti a grandi strutture organizzative con sedi decentrate che abbisognano di trasmettere in modo veloce e sicuro comunicazioni, annuari, documenti di referenze ecc. Resta naturalmente l'obiezione più diffusa ed è quella che riguarda la difficoltà di leggere da uno schermo piuttosto che da un foglio, difficoltà che persino Bill Gates riconosce:

Leggere sullo schermo è tuttora assai

meno soddisfacente che leggere su carta. Persino io, che dispongo di schermi di alta qualità e mi ritengo un pioniere del "web lifestyle", se devo leggere più di quattro o cinque pagine, me le stampo e preferisco portarmele in giro su carta per annotarle. E devo dire che per la tecnologia acquisire un livello di utilizzabilità [paragonabile alla carta] è tuttora un notevole ostacolo tecnico...¹⁸

A questo punto ci sembra francamente futile prendere posizione in merito alla questione se la carta sia superiore allo schermo o viceversa: soprattutto perché la carta resta quella che è, mentre lo schermo deve migliorare e migliorerà.

Noi non crediamo neanche che la domanda da porsi sia se carta e schermo si confrontino oggi come anni fa si confrontarono il disco di vinile e il compact disc, tutti conoscendo la vicenda. Piuttosto sembra ragionevole supporre che lo schermo affiancherà comunque la carta, restringendo l'utilizzo di quest'ultima alle funzioni per le quali essa meglio si adatta. Quanto richiederà questo processo e quale sarà alla fine lo spazio comunicativo pre- ➤

sidiato della carta non è questione che oggi possa essere affrontata seriamente con le conoscenze odierne. Insomma, nonostante tutti i suoi limiti, l'ebook rappresenta una novità ricca di implicazioni anche per il mestiere del bibliotecario e non a caso negli Stati Uniti qualcuno tra i più avvertiti rappresentanti della professione ha deciso non solo di metterli sperimentalmente a disposizione dei lettori, ma anche di studiare più da vicino la questione in vista di un loro rapido inserimento tra i formati documentari ordinariamente disponibili in biblioteca. Organizzato dall'American library conference on technical services, un convegno dal titolo "Bringing eMonographs into the digital library" si è tenuto sul tema il 25 giugno scorso.¹⁹ Nel corso del convegno, che ha registrato una partecipazione preponderante di bibliotecari provenienti da istituti di ricerca e università, sono stati illustrati alcuni esperimenti condotti in ambito bibliotecario per misurare le reazioni dei lettori ai nuovi media con l'obiettivo di ipotizzare possibili futuri profili organizzativi legati alla diffusione del nuovo formato. In uno dei contributi al seminario²⁰ si è sostenuto con vigore che il parallelo sviluppo di ebook e ejournal causerà una perdita di rilievo del ruolo delle biblioteche come agenti di controllo bibliografico e di gestione dei libri come oggetti. Alcuni ruoli potranno espandersi, come quelli relativi al servizio di reference, al training per una maggiore conoscenza degli strumenti informatici, e quelli del bibliotecario come agente di cambiamento, ma il tradizionale ruolo della biblioteca come luogo di conservazione e di circolazione documentaria andrà ridefinito. Tuttavia il messaggio emerso con maggior forza a conclusione dell'incontro è stato quello di riconoscere la necessità che i bibliotecari partecipino il più possibile atti-

vamente all'attuale fase pionieristica di sviluppo degli ebooks poiché solo loro possono rivendicare la titolarità di sostenere le istanze rappresentate dal pubblico della biblioteca. È forse opportuno che anche in Italia ci si incominci a porre qualche domanda a riguardo. ■

Note

¹ FRANCINE FIALKOFF, *E-books: coming faster than you think: we need to be there before our patrons*, "Library Journal", July 1, 1999; [http://www.bookwire.com/ljdigital/insidetrack.article\\$28792](http://www.bookwire.com/ljdigital/insidetrack.article$28792). L'articolo, pubblicato nella rubrica "Inside track", è una breve nota informativa sulle prime reazioni all'introduzione sperimentale degli ebooks presso alcune biblioteche pubbliche americane.

² <http://www.promo.net/pg/index.html>

³ <http://www.liberliber.it/home/>

⁴ <http://www.netLibrary.com>. Altri editori/distributori il cui sito può essere interessante visitare sono: <http://www.books24x7.com>; <http://icom.com> (sito ancora in costruzione); <http://www.00h00.com> (un sito francese); <http://www.ecce-terram.com> (sito tedesco dei distributori del settimanale "Die Zeit"), ma ne esistono numerosi altri.

⁵ Tutte le funzioni di manipolazione del testo, come sottolineatura, memorizzazione, inserimento di segnalibro, ecc. sono attivabili tramite il mouse, mentre nella versione "reale" prevedono l'impiego di uno stilo incorporato del lettore. Tuttavia è bene fare presente che, per il momento, non è possibile importare o esportare testi che non siano quelli previsti dalla NuvoMedia. Il rappresentante tedesco della NuvoMedia ha tenuto a precisare più volte che le caratteristiche del lettore sono ancora tutte da sviluppare seguendo le indicazioni future del mercato. <http://www.rocketebook.com/eRocket/index.html>

⁶ Il programma della conferenza, svoltasi nei giorni 20-23 settembre 1999, è consultabile al sito: <http://www.itl.nist.gov/div895/ebook99/program.htm>

⁷ <http://www.dealipilot.com>

⁸ WARREN ST. JOHN, *Barnes&Noble's Epiphany*, "Wired", 7.6.1999.

⁹ Un report sintetico dello studio è scaricabile dal sito: [\[shers.org/home/press/global.html\]\(http://shers.org/home/press/global.html\)](http://www.publi-</p>
</div>
<div data-bbox=)

¹⁰ <http://www.glassbook.com>

¹¹ <http://everybook.net>

¹² <http://www.librius.com>

¹³ <http://djvu.research.att.com>

¹⁴ Un sito molto utile che è possibile visitare per raccogliere informazioni indipendenti e non commerciali si può trovare presso l'Università del Texas: <http://www.utexas.edu/cc/cit/id/exebks/index.html>

¹⁵ È recentissima la notizia dell'accordo tra Microsoft e Mondadori per rendere disponibili sul mercato italiano i primi libri elettronici tramite Internet.

¹⁶ KEVIN MANEY, *Electronic book not yet fit as print*, "USA Today", 01/26/1999. <http://www.usatoday.com/life/cyber/tech/ctd301.htm>

¹⁷ Cfr. "E-book", *i libri che non si sfoliano*, "Lo Specchio", n.189, 4 settembre 1999; ANDREA CASALEGNO, *Il digitale rilancia il libro*, suppl. della domenica de "Il Sole 24 Ore", 15 ottobre 1999; ANTONIO GNOLI, *La Fiera nell'era del computer: arrivano i libri elettronici*, "La Repubblica", 15 ottobre 1999; MARIA LAURA RODOTÀ, *Tirar mattino intorno alla Buchmesse*, "La Stampa", 15 ottobre 1999; MARIO BAUDINO, *Buchmesse, chiusura col botto*, "La Stampa", 18 ottobre 1999. Un po' meno sbrigativa è l'attenzione dedicata agli ebooks dalla stampa tedesca. Si va dal settimanale "Die Zeit" che dedica un asciutto articolo informativo intitolato *Nessuna paura, vecchio libro* (CHRISTIAN ANKOWITSCH, *Keine Angst, altes Buch*, "Die Zeit", n.46/1998), ad un recente contributo non banale di "Der Spiegel", che ha preferito una "prova su strada" dell'eRocket commissionandola ad uno scrittore con risultati contraddittori: curiosità, interesse, ma anche perplessità (UWE TIMM, *Kafka Lackt*, "Spiegel Spezial", n.10, 1999).

¹⁸ Citato in ROBERT DARNTON, *The new age of the book*, "The New York Review of Books", March 18, 1999, <http://www.nybooks.com/nyrev>

¹⁹ Il programma del convegno si trova nel sito: http://ala8.ala.org/alcts/alcts_news/v10n4onepage.html, mentre una sintesi interessante dei contributi può essere rintracciata al sito: <http://www.ala.org/alcts/events/monograph.html>

²⁰ Si fa qui riferimento in particolare a quello di Jerry Campbell, Chief information officer e Dean, University libraries, University of Southern California.